

«Più Irpef e Irap, choc per l'economia» Le imprese contro la manovra regionale *Confindustria e Unioncamere: «Un solo consorzio per il credito in Toscana»*

Pino Di Blasio
FIRENZE

UN DOPPIO AFFONDO dopo l'ormai consueta litania delle percentuali sulla recessione dell'economia toscana. Un attacco incrociato, apparentemente lanciato all'unisono, contro la finanziaria regionale e lo spauracchio dell'aumento di Irpef e Irap per trovare i 300 milioni che mancano nel bilancio del governatore Rossi. La governance duale di Unioncamere e Confindustria, con i due presidenti Vasco Galgani e Pierfrancesco Pacini che si sono passati il testimone in questa stagione, boccia la stangata fiscale in arrivo. «Non vogliamo passare per liquidatori dello stato sociale - è la tesi di Galgani - ma le anticipazioni sulla manovra ci hanno fortemente preoccupato. L'aumento della pressione fiscale sui toscani significherebbe un colpo mortale per l'economia: deprime i consumi, taglia i redditi e scoraggia gli investimenti esterni». «Il rialzo dell'Irap? Noi siamo per la sua cancellazione - aggiunge Pacini - perché è un'imposta che colpisce le aziende che danno lavoro».

Le critiche alla finanziaria disegnatrice dalla giunta regionale sono il corollario di quelle già espresse a caldo da Confindustria e Camere di Commercio. Ma dopo i conti sul primo semestre 2012 (con Vasco Galga-

ni che, a ragione, ha lamentato il fatto di ragionare su dati vecchi, peggiorati dopo l'estate) e aver ribadito che «in Toscana reggono solo le medie imprese, tra 50 e 250 addetti - ha detto Riccardo Perugi, autore dello studio - con fatturati e produzione in linea o in crescita, trainate dal sistema moda e dall'altra tecnologia», c'era bisogno di rincarare la dose.

«Come trovare quei 300 milioni che mancano? Forse sarebbe meglio toglierli tutti dalla sanità - è la provocazione di Galgani - la voce più ricca e più colpita dai tagli. Sarebbe uno choc grave togliere milioni al sistema produttivo. Non ci sottraiamo al confronto, siamo pronti a recitare la nostra parte nella revisione della spesa. C'è uno studio preliminare, pronto da qualche giorno, sulla nostra proposta di un soggetto unico per il credito in Toscana. Un centrale per i finanziamenti che potrebbe generale 1.400 milioni di euro in garanzie, la cifra complessiva della Toscana nel 2011».

IL PRESIDENTE GALGANI sfoglia quello studio di fattibilità,

premettendo che «deve passare per le Camere di Commercio e le associazioni di categoria, che dovranno fare un passo indietro. Il progetto è mettere insieme Artigiancredito, Confidi e Centro fidi terziario, i tre consorzio garanzia per artigiani, industrie e commercio. Nessuna fusione per incorporazione, ma una unione di intenti. In attesa che anche Fidi Toscana entri nella centrale unica».

Un solo soggetto anche per la promozione, tema caldeggiato anche dal vertice di Confindustria Pacini. Che rimprovera a Toscana Promozione il peccato originale della governance sbagliata. «Mettendo insieme tutte le agenzie di promozione, si riuscirebbe ad essere più efficaci e a investire meglio quei 14 milioni di euro all'anno destinati a rilanciare l'immagine della Toscana».

Un'altra frecciata sulla telenovela delle Province, con la prevalenza della «logica dei gonfaloni su quella della competitività e delle economie». E poi l'accento finale sulle centrali uniche per il credito e la promozione. Per risparmiare quei soldi che altrimenti arriverebbero dalle buste paga dei toscani e dalle imprese.



I NUMERI



- 4,9%

CALO DELLA PRODUZIONE

Per il terzo trimestre consecutivo la produttività toscana è in discesa

- 6,1%

RIDUZIONI DI FATTURATO

Mentre le vendite all'estero sono aumentate del 3,6% crollano in Italia (-9,2%)

+ 1,0%

AUMENTO DEGLI OCCUPATI

Dopo il rialzo del 4,9% nei primi tre mesi, dato positivo sul lavoro



+ 3,4%

LA CRESCITA DELLA PELLE

E' l'unico settore positivo in termini di produzione industriale in Toscana

- 10,6%

CROLLO DELLE MEDICINE

La legge sulle ricette con il principio attivo dietro il calo della farmaceutica

Vasco Galgani (a sinistra)
e Pierfrancesco Pacini

